GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1880 — ROMA — LUNEDI' 7 GIUGNO — NUM. 136

PARTE UFFICIALE

Nella ricorrenza della Festa Nazionale dello Statuto, le Autorità, le Rappresentanze delle provincie e dei comuni, le Presidenze degli Istituti e Corpi morali incaricarono il Governo del Re di esprimere alle LL. MM. il Re e la Regina i sentimenti di devozione e d'affetto verso di Loro e R. Famiglia, delle popolazioni.

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

La Camera nella seduta di sabato procedette in primo luogo a votazioni per la nomina di commissari mancanti in alcune Giunte; convalidò quindi altre nove elezioni; e approvò sette disegni di legge per spese straordinarie militari.

Furono presentati dal Ministro della Guerra i seguenti disegni di legge:

Soppressione della quarta classe degli scrivani locali;

Sostituzione di una nuova tabella dell'assegno di primo corredo militare;

Facoltà al Governo di chiamare temporaneamente in servizio ufficiali della milizia mobile, di complemento e della riserva dell'Arma del Genio, e di assumere in servizio ingegneri civili pei lavori di fortificazioni a difesa dello Stato.

Dagli Uffizi nell'adunanza della mattina del 5 corrente è stata recata a compimento la Giunta incaricata di riferire intorno al disegno di legge relativo a spese straordinarie per lavori di sistemazione in alcuni porti del Regno.

Essa rimane composta degli onorevoli Maldini, Grimaldi, Maurigi, Nervo, Damiani, Luzzatti, Molfino, Cavalletto e Corbetta.

Sei Uffizi hanno discusso ed approvato lo schema di legge per un nuovo termine per l'inchiesta sull'esercizio delle strade ferrate e per l'esercizio provvisorio della rete dell'Alta Italia; a commissari sono stati nominati gli onorevoli Picardi, Sonnino Sidney, Sacchetti, Lugli, Ercole e Lacava.

Due Uffizi hanno emesso voto favorevole con raccomandazioni ai commissari Grimaldi e Chimirri intorno al progetto di legge per la costruzione di nuove opere straordinarie stradali ed idrauliche nel decennio 1881-1890.

Gli onorevoli Toscanelli e Micheli sono stati designati commissari, con mandato favorevole, dello schema di legge per aggiunte e modificazioni all'elenco delle opere idrauliche di seconda categoria.

Gli onorevoli Lugli e Lolli furono nominati commissari del disegno di legge per modificazioni ed aggiunte al titolo VI della legge del 20 marzo 1865 sulle opere pubbliche.

Un Uffizio ha incaricato gli onorevoli Visocchi, Vigna e Lolli di procedere all'esame preventivo del progetto sull'ordinamento dell'Amministrazione centrale dei lavori pubblici e del Real corpo del Genio civile.

LEGGI E DECRETI

Il N. 5416 (Serie 2a) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'ordinamento della Marina dello Stato in data 22 febbraio 1863;

Visto il regolamento provvisorio per la contabilità del materiale della Marina da Noi approvato il 20 novembre 1862 e reso definitivo con Nostro decreto 8 novembre 1865;

Vista la tabella annessa al Regio decreto 24 dicembre 1868 che stabilisce degli assegnamenti straordinari al personale di Marina impiegato a terra;

Sulla proposta del Nostro Ministro per la Marina,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. A datare dal 1° aprile 1880 sono accordate le seguenti annue indennità di funzioni:

Al comandante il Regio cantiere di Castellammare, lire cinquecento;

Al presidente della Giunta di ricezione nei tre dipartimenti marittimi, lire cinquecento;

Ai sotto direttori degli armamenti nei tre dipartimenti marittimi, lire cinquecento;

Al comandante del distaccamento del corpo Reale Equipaggi a Capo Miseno, lire trecento.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 22 aprile 1880.

UMBERTO.

F. ACTON.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

Il Numero **MMDLXVIII** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Visto il testamento olografo 15 novembre 1877, depositato in atti del Regio notaio Vincenzo Bellingeri, con cui il fu sacerdote cav. Cesare Queirolo legò al comune di Vado (Genova) una casa ed annesso terreno per uso dell'Asilo infantile e di una Scuola femminile;

Vista la domanda del Municipio di Vado per essere autorizzato ad accettare il lascito e perchè sia il detto Asilo costituito in Corpo morale e sia approvato il relativo statuto organico;

Visto il predetto statuto organico deliberato dal Consiglio comunale e presentato alla Nostra approvazione;

Vista la deliberazione 2 dicembre decorso della Deputazione provinciale di Genova;

Viste le leggi del 5 giugno 1850 sulla capacità di acquistare dei Corpi morali, e del 3 agosto 1862 sulle Opere pie;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il Municipio di Vado è autorizzato ad accettare il lascito dei beni stabili disposto dal fu sacerdote cav. Cesare Queirolo col testamento succitato.

Art. 2. È costituito in Corpo morale l'Asilo infantile del detto comune ed è approvato il relativo statuto organico portante la data del 30 marzo 1879, composto di trentanove articoli, e sottoscritto d'ordine Nostro dal Ministro dell'Interno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 22 aprile 1880.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

Il Num. **5442** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduto il Regio decreto del 18 febbraio 1875 col quale il Collegio-convitto *Principe di Napoli* in Assisi venne eretto in Ente morale ed affidato al governo di un Consiglio direttivo composto di un presidente e di due consiglieri;

Riconosciuta l'opportunità di ricostituire tale Consiglio sopra una base più larga, di modo che, e il Governo, e la provincia, ed il comune vi possano essere in ugual modo rappresentati;

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Per la parte economica e finanziaria il Collegio-convitto *Principe di Napoli*, in Assisi, sarà amministrato da un Consiglio direttivo composto del sottoprefetto di Foligno, come presidente, del rettore del Collegio, come vicepresidente, e di sei consiglieri.

Art. 2. I sei consiglieri saranno nominati dal Ministero della Pubblica Istruzione, due sulla proposta del Consiglio provinciale scolastico di Perugia, due sulla proposta della Deputazione provinciale di Perugia e due sulla proposta del Consiglio comunale di Assisi.

Art. 3. Tutte le disposizioni anteriori contrarie alla presente sono abrogate.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 2 maggio 1880.

UMBERTO.

F. DE SANCTIS.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

Il Numero **5449** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'art. 3 della legge consolare 28 gennaio 1866, n. 2804;

Sulla proposta del Nostro Presidente del Consiglio, Ministro Segretario di Stato per gli Affari Esteri,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. I nostri Consolati in Chambéry e Grenoble sono soppressi, ed il loro distretto giurisdizionale è riunito a quello del Nostro Consolato in Lione.

Art. 2. Presso il Nostro Consolato in Lione verrà destinato un viceconsole di 1ª categoria il quale risiederà in Chambéry.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 2 maggio 1880.

UMBERTO.

B. CAIROLI.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

Il N. 5450 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'art. 3 della legge consolare 28 gennaio 1866, e gli articoli 1 e 2 del regolamento consolare approvato con Regio decreto 7 giugno 1866, n. 2996;

Sulla proposta del Nostro Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro Segretario di Stato per gli Affari Esteri,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È istituito un nostro Consolato in Barranquilla (Stati Uniti di Colombia) con giurisdizione nel territorio dello Stato di Bolivar, il quale viene perciò distaccato dal distretto giurisdizionale del Nostro Consolato in Santa Marta.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 2 maggio 1880.

UMBERTO.

B. CAIROLI.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione finanziaria:*

Con decreti in data dal 23 aprile al 20 maggio 1880;

Genova Velardita cav. Gabriele, intendente di 4ª classe, che era stato traslocato a Massa, destinato invece a Trapani;

Moreno cav. Luigi, intendente di 4ª classe a Trapani, traslocato a Massa;

Porta Edoardo, segretario di 1ª classe nell'Intendenza di Napoli, collocato in aspettativa per motivi di salute;

Artini Gabriele, id. di 2ª classe id. di Vicenza, traslocato in quella di Udine;

Alessi Luigi, vicesegretario di 1ª classe id. di Ferrara, collocato in aspettativa per motivi di salute;

Bossi Antonio, id. id. di Ravenna, traslocato in quella di Campobasso;

Pasetti Tommaso, id. di 2ª classe id. di Girgenti, id. di Cosenza;

Balestreri cav. Andrea, id. id. di Ferrara, collocato in aspettativa per motivi di famiglia;

Gualdi cav. Vincenzo, primo ragioniere di 1ª classe id. di Parma, collocato in aspettativa per motivi di salute;

Montaldi cav. Francesco, id. id. di Genova, traslocato in quella di Parma;

Ragusin cav. Vincenzo, id. di 2ª classe id. di Catania, id. di Genova;

Corti cav. Tito, id. id. di Catanzaro, id. di Catania;

Piloni Bartolomeo, ragioniere di 3ª classe id. di Ascoli, id. di Aquila;

Butera Enrico, id. id. di Aquila, id. di Girgenti;

Sangaletti Generoso, id. id. di Parma, id. di Pavia;

Ferrari Innocente, id. id. di Pavia, id. di Parma;

Mancini Alfonso, computista di 1ª classe id. di Salerno, collocato a riposo in seguito a sua domanda;

Cenciatti Gerolamo, id. id. di Perugia, traslocato in quella di Pesaro;

Fattori Cesare, id. id. di Pesaro, id. di Reggio Calabria;

Bottazzi Luigi, id. id. di Bari, id. di Benevento;

Caldana Nicolò, id. di 2ª classe id. di Pesaro, id. di Padova;

Fogliani Napoleone, ufficiale di scrittura di 3ª classe id. di Benevento, id. di Bari;

Cavina Luciano, id. id. di Pesaro, id. di Modena;

De Angelis Felice, id. di 4ª classe id. di Avellino, id. di Perugia;

De Biasi Guglielmo, ufficiale di scrittura di 4ª classe, in aspettativa, richiamato in servizio nell'Intendenza di Udine;

Argenziano Giovanni, scrivano straordinario, nominato economo magazziniere di 3ª classe reggente, indi ufficiale di scrittura di 4ª classe nell'Intendenza di Potenza;

Susanna Sebastiano, id., id. id. a disposizione del Ministero;

Pescia Enrico, id., id. id. nell'Intendenza di Palermo;

Nardini Bartolomeo, economo magazziniere di 1ª classe nell'Intendenza di Grosseto, traslocato in quella di Piacenza;

Formenti Guglielmo, id. di 2ª classe id. di Parma, promosso alla 1ª classe;

Trombini Francesco, id. di 3ª classe id. di Rovigo, promosso alla 2ª classe;

Baccarini Francesco, id. di Mantova, id.;

Conte Francesco, scrivano straordinario, nominato economo magazziniere di 3ª classe reggente nell'Intendenza di Caltanissetta:

Altomonte Filippo, id., id. id. di Grosseto;

Lodi Enea, già agente delle imposte, nominato ufficiale d'archivio di 2ª classe nell'Intendenza di Rovigo.

CAMERA DEI DEPUTATI

Per determinazione dell'Ufficio di Presidenza, da oggi in poi saranno respinte le domande per posti nel personale di servizio della Camera dei deputati, non essendovi alcuna vacanza.

Si invitano pertanto tutti coloro che avessero inviate istanze alla Presidenza di voler ritirare i loro documenti.

Roma, 5 giugno 1880.

D'ordine
Il Direttore degli Uffizi amministrativi
G. GALLETTI.

(*Le Direzioni dei giornali sono pregate di riprodurre il presente avviso*).

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

CONCORSO *per titoli al posto di professore ordinario alla cattedra di chimica generale, vacante nella R. Università di Torino.*

A forma dell'art. 3 del regolamento pei concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore ordinario alla cattedra di chimica generale, vacante nella R. Università di Torino.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande d'ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero di Pubblica Istruzione entro il giorno 27 del mese di giugno p. v.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Non sono ammessi i lavori manoscritti.

Conviene che le pubblicazioni siano presentate in 5 esemplari, acciò si possano distribuire simultaneamente ai componenti la Commissione.

Roma, 22 aprile 1880.

Il Direttore Capo di Divisione
P. PADOA.

BOLLETTINO EBDOMADARIO N° 14 (pel periodo dal 3 al 10 aprile 1880) sullo stato sanitario del bestiame nel Regno d'Italia, che si pubblica a tenore dell'art. 1° della Convenzione stipulata col governo Austro-Ungarico in data 27 dicembre 1878.

PROVINCIE	COMUNI	POLMONEA		FEBBRE carbonchiosa		MOCCIO		RISIPOLA cangrenosa nei suini		VAIUOLO		FEBBRE tifoidea		ANGINA cangrenosa nei suini		SCABBIA		TOTALE	
		Stalle infette	Mandre al pascolo infette	Stalle infette	Mandre al pascolo infette	Stalle infette	Mandre al pascolo infette	Stalle infette	Mandre al pascolo infette	Stalle infette	Mandre al pascolo infette	Stalle infette	Mandre al pascolo infette	Stalle infette	Mandre al pascolo infette	Stalle infette	Mandre al pascolo infette	Stalle infette	Mandre al pascolo infette
	REGIONE I. — Piemonte.																		
Torino	Verolengo	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
Cuneo	Busca	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»	»	»	»	»	1	»
	Racconigi	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
	STATO ATTUALE	»	»	2	»	»	»	»	»	»	»	1	»	»	»	»	»	3	»
	Al 3 aprile (*Boll.* n° 13)	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
	AUMENTO	»	»	2	»	»	»	»	»	»	»	1	»	»	»	»	»	3	»
	REGIONE II. — Lombardia.																		
Cremona	Azzanello	2	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	2	»
	Casalmaggiore	»	»	2	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	2	»
	Due Miglia	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
	Torre Picenardi	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
Milano	Milano	3	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	4	»
	STATO ATTUALE	5	»	5	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	10	»
	Al 3 aprile (*B.* n° 13)	»	»	5	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	5	»
	AUMENTO	5	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	5	»
	REGIONE III. — Veneto.																		
Venezia	Dolo	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
	Cavarzere	»	»	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
Udine	Udine	»	»	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
	Bertiolo	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
Belluno	Santa Giustina	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
	Sedico	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
Verona	Cerea	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
Rovigo	Corbola	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
	Bottrighe	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
Padova	Portolongo	»	»	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
Treviso	Casier	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
	Mareno	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
	Treviso	»	»	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
	STATO ATTUALE	»	»	9	»	4	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	13	»
	Al 3 aprile (*B.* n° 13)	»	»	4	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	4	»
	AUMENTO	»	»	5	»	4	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	9	»
	REGIONE V. — Emilia.																		
Ravenna	Alfonsine	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
	STATO ATTUALE	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
	Al 3 aprile (*B.* n° 13)	3	»	6	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	9	»
	DIMINUZIONE	3	»	5	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	8	»

RIEPILOGO

REGIONE I. — Piemonte.

PROVINCIE	POLMONEA		FEBBRE carbonchiosa		MOCCIO		RISIPOLA cangrenosa nei suini		VAIUOLO		FEBBRE tifoidea		ANGINA cangrenosa nei suini		SCABBIA		TOTALE	
Torino	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
Cuneo	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	1	»	»	»	»	»	2	»
																	3	

PROVINCIE — COMUNI	POLMONEA		FEBBRE carbonchiosa		MOCCIO		RISIPOLA cangrenosa nei suini		VAIUOLO		FEBBRE tifoidea		ANGINA cangrenosa nei suini		SCABBIA		TOTALE	
	Stalle infette	Mandre al pascolo infette	Stalle infette	Mandre al pascolo infette	Stalle infette	Mandre al pascolo infette	Stalle infette	Mandre al pascolo infette	Stalle infette	Mandre al pascolo infette	Stalle infette	Mandre al pascolo infette	Stalle infette	Mandre al pascolo infette	Stalle infette	Mandre al pascolo infette	Stalle infette	Mandre infette al pascolo
REGIONE II. — Lombardia.																				
Cremona	2	»	4	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	6	»
Milano	3	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	4	»
																	10	»
REGIONE III. — Veneto.																				
Venezia	»	»	1	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	2	»
Udine	»	»	1	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	2	»
Belluno	»	»	2	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	2	»
Verona	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
Rovigo	»	»	2	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	2	»
Padova	»	»	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
Treviso	»	»	2	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	3	»
																	13	
REGIONE V. — Emilia.																				
Ravenna	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1
Numero delle stalle e delle mandre al pascolo riconosciute infette a tutto il 10 aprile 1880	5	»	17	»	4	»	»	»	»	»	1	»	»	»	»	»	27	»
Al 3 aprile 1880 (*Boll. nº* 13)	3	»	18	»	3	»	»	»	»	4	»	»	»	»	»	»	24	4
AUMENTO	»	»	»	»	1	»	»	»	»	»	1	»	»	»	»	»	2	»
DIMINUZIONE	2	»	1	»	»	»	»	»	»	4	»	»	»	»	»	»	3	4

Roma, 10 aprile 1880.

DAL MINISTERO DELL'INTERNO
Il Direttore Capo della 4ª Divisione: CASANOVA.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

Avviso.

Si fa noto che le Repubbliche dell'Uruguay e dell'Equatore, e le Isole Bahame (Colonie inglesi) sono ammesse a far parte dell'Unione universale delle poste dal 1º del prossimo venturo luglio.

Le corrispondenze per quelle località saranno adunque assoggettate alle stesse tasse ora in vigore per i paesi transoceanici compresi nella tariffa *B*, cioè:

Lettere. — Francatura libera fino al destino e per porto di 15 in 15 grammi,

che si francano in Italia . . . . Cent. 40
che arrivano in Italia non francate . . . . . » 65

Cartoline postali semplici. — Francatura obbligatoria . » 15

Sotto fascie. — Francatura obbligatoria al destino:

a) Carte d'affari manoscritte sino a 50 grammi . . » 30
da 50 a 100 id. . . » 35
da 100 a 150 id. . . » 40
da 150 a 200 id. . . » 45
da 200 a 250 id. . . » 50
da 250 a 300 id. . . » 60

e così di seguito, aggiungendo 10 centesimi per ogni 50 gr. o frazione di 50 grammi;

b) Campioni di merci sino a 50 grammi . . . . Cent. 15
da 50 a 100 id. . . . . » 20
da 100 a 150 id. . . . . . . » 30

e così di seguito, aggiungendo 10 centesimi per ogni 50 gr. o frazioni di 50 grammi;

c) Stampe, giornali per porto di 50 in 50 grammi. . » 10

Raccomandazione. — Francatura obbligatoria al destino, diritto fisso centesimi 25, oltre la rispettiva tassa di francatura.

Ricevuta di ritorno. — Centesimi 25.

Anche per le suddette località il peso massimo delle carte manoscritte e delle stampe è di 2000 grammi, e di 250 quello dei campioni.

I campioni di materie grasse non hanno corso.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

L'ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche, residente a Berna, annunzia:

1º Che è ristabilito il cavo fra Amoy e Shanghai (China). I telegrammi per Shanghai riprendono quindi il loro istradamento normale;

2° Che è pure ristabilito il cavo fra Portorico e St-Thomas (Indie occidentali).

Essendo ancora interrotte le comunicazioni al di là di St-Thomas, i telegrammi diretti oltre quest'ultima destinazione continuano ad essere innoltrati coi migliori mezzi di trasporto, senza cambiamento di tassa.

Roma, 5 giugno 1880.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: num. 106178 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 235, al nome di Invidiato-Pirajno *Enrichetta* di Paolo, moglie di Dini Salvatore, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi ad Invidiato-Pirajno *Maria Casimira* di Paolo, moglie di Dini Salvatore, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 22 maggio 1880.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 74223 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 50, al nome di *Fornella* Nicola, *Adele*, Maria ed Emilia fu Salvatore, domiciliati in Napoli, minori sotto la legittima amministrazione della loro madre Luigia Tena, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Fronnella* Nicola, *Adelaide*, Maria ed Emilia fu Salvatore, domiciliati in Napoli, minori sotto la legittima amministrazione della loro madre Luigia Tena, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 24 maggio 1880.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

ERRATA CORRIGE

Nella *Gazzetta Ufficiale* del 1° corrente, n. 131, la nomina del cav. prof. Giovanni Folcieri, deputato al Parlamento, ad ufficiale nell'Ordine della Corona d'Italia fu erroneamente annunziata attribuendogli il nome di Polcieri cav. Giacomo.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Le Camere inglesi hanno votato il 3 corrente, in seconda lettura, due riforme. La Camera dei lordi ha votato quella relativa ai seppellimenti. La Camera dei comuni ha votato l'altra relativa agli obblighi dei padroni verso gli operai nei casi di accidenti.

La legge sui seppellimenti ha per scopo di modificare la legislazione presente in senso liberale. Secondo le leggi attuali, i suicidi e i non battezzati non possono venire sepolti in un recinto consacrato. I dissidenti, i non conformisti, i cattolici, infine tutti coloro che appartengono ad un culto cristiano, quantunque non anglicano, possono bensì esservi seppelliti, ma a condizione che i funerali non sieno accompagnati da alcuna ceremonia religiosa e che essi sieno celebrati dal clero anglicano, secondo i riti di un culto al quale il defunto non apparteneva. Queste restrizioni saranno quind'innanzi abolite per i cristiani di qualunque culto, ma saranno mantenute per i non battezzati ed i suicidi i quali continueranno a venire seppelliti in cimiteri non consacrati e senza alcuna ceremonia.

La Commissione incaricata di esaminare la questione del giuramento del signor Bradlaugh e di dire se questi possa venire ammesso al giuramento parlamentare tenne mercoledì scorso a Londra la sua prima seduta sotto la presidenza del signor Walpole. Il signor Bradlaugh dichiarò che a torto si è supposto ch'egli non voglia prestare giuramento; mentre egli non ha fatto altro che chiedere, secondochè credeva di averne diritto, di voler sostituirvi una semplice affermazione, ed aggiunse che se il giuramento lo prestasse, la sua coscienza lo obbligherebbe a conformarvisi. Dopo di che l'*Indépendance Belge* crede che difficilmente la Commissione potrà emettere un parere negativo.

Lo stesso giorno ebbe luogo al teatro dell'Opera un gran *meeting* liberale per presentare un indirizzo al signor Herbert Gladstone e ringraziarlo de'suoi sforzi per guadagnare la contea di Middlesex alla causa liberale.

Assisteva alla riunione anche il signor Gladstone padre, il quale in risposta ad un voto di saluto rivolse all'assemblea un breve discorso per far notare che ai ministri nuovi si rimprovera di non essere conseguenti e di non comportarsi in armonia colle precedenti loro dichiarazioni e per dire che in tal maniera si dimostra una impazienza eccessiva. Agli occhi del signor Gladstone ogni governo ha il debito di non interrompere bruscamente la continuità della politica del paese. " I ministri, egli disse, non si dolgono delle parole da essi pronunziate durante il periodo elettorale. In un'epoca non lontana il paese sarà in grado di giudicare se l'amministrazione sia fedele alle dichiarazioni che i suoi membri fecero nel momento della lotta. "

Un corrispondente dello *Standard* scrive telegraficamente da Bombay che il nuovo vicerè delle Indie, marchese di Ripon, rispondendo all'indirizzo della municipalità di Bombay, ha espresso il desiderio di contribuire con tutte le sue forze alla prosperità del popolo dell'India. Per quel che concerne l'Afghanistan, il marchese di Ripon, dopo aver rilevato i grandi servizi resi dall'esercito nell'ultima campagna, si è espresso nei seguenti termini:

" Per quanto dipenderà da me, tutti i miei sforzi più ardenti tenderanno a sollecitare una fine onorevole della guerra, nella speranza che col ritorno della pace il governo dell'India potrà di nuovo dedicare tutta la sua attenzione al miglioramento delle istituzioni ed al progresso nell'interno. "

Il corrispondente aggiunge che il discorso ha fatto un'ottima impressione.

Il *Times* ha da Cabul, 2 giugno, che il sirdar Abdurrahman Khan ha risposto in termini cordiali alla lettera inviatagli dal signor Griffin. Gli emissari inglesi però ritengono che egli sia ancora sotto l'influenza russa, e che cerchi di guadagnar tempo aspettando istruzioni da Taschkend.

Mahomed Jan ha riunito moltissime truppe a Zurmat. I mollah eccitano nel Komah i momands. È stato ordinato ad alcune truppe inglesi di attraversare il fiume ed andar loro incontro.

Il generale Roberts è tornato colle sue truppe a Cabul, ed al Maidan ha preso il suo posto il generale Ross.

Il corrispondente parigino del *Daily News* ebbe un colloquio col re di Grecia. Questi dichiarò che lo scopo del suo viaggio è di far premura per l'ingrandimento della Grecia, in conformità al trattato di Berlino. Egli dichiarò di essere molto obbligato a Gambetta e a Freycinet che hanno riconosciuto pienamente le domande della Grecia. Il re espresse la sua fiducia nell'adempimento dei desiderii della Grecia, perchè sono moderati e ragionevoli. La Grecia non desidera ciò che non entra nel trattato di Berlino, vuole soltanto l'esatta esecuzione di questo. Essa non vuole assorbire nessun territorio, la maggioranza degli abitanti del quale non sia composta di greci. Di Janina egli fa una *conditio sine qua non.* La Grecia non vuol conquistare neppur un palmo di terreno colla forza; domanda soltanto quelle parti che desiderano spontaneamente di diventar greche. Il re si espresse molto favorevolmente sui turchi che abitano in Grecia. Egli spera che le due nazioni vivranno pacificamente l'una appresso dell'altra.

Il Gran Consiglio di Ginevra ha approvato in terza lettura il progetto di legge per sopprimere il bilancio dei culti, ossia per separare la Chiesa dallo Stato.

Il primo articolo del progetto, vale a dire quello che garantisce la libertà dei culti; che dichiara non avere lo Stato, nè i comuni alcun culto, e nessuno poter essere costretto a contribuire alle spese del culto, ebbe in questa lettura maggior numero di voti, che nelle precedenti, cioè 52 contro 43.

Il *Temps* ha da Madrid, in data del 3 giugno, che nell'ultima riunione della Conferenza il plenipotenziario marocchino, Sidi-Mohammed-Wargach, ha ritirato le sue proposte relative al diritto di protezione sugli agenti indigeni dei negozianti stranieri, preferendo, egli diceva, di aderire ad una serie di disposizioni presentate dal plenipotenziario inglese per il regolamento di questa protezione. Ma l'ammiraglio Jaures ha dichiarato non poter accettare queste proposte del ministro inglese, che limitano alle città e porti del littorale i luoghi in cui il commercio potrà scegliere i suoi agenti indigeni, e che così ritirano i vantaggi concessi alla Francia mediante la convenzione del 1863. La necessità pei plenipotenziari di consultare i loro governi e l'opposizione dei rappresentanti della Francia, dell'Italia e dell'Austria hanno fatto aggiornare la Conferenza, dopo quattro ore di una discussione assai animata. Si crede che il ministro d'Austria presenterà un progetto contro il regolamento proposto dall'Inghilterra e appoggiato dalla Spagna e dal Marocco.

Il giornale ufficiale egiziano pubblica una circolare, diretta dal ministro di giustizia egiziano ai consoli generali esteri, nella quale richiama la loro attenzione sul fatto che i cinque anni di prova accordati dalle potenze ai tribunali internazionali termineranno il 31 gennaio 1881. Il ministro dice che, mentre il governo egiziano desidera la loro conservazione, pure gli sembrano necessarie alcune modificazioni alla loro costituzione; e però il governo invita i consoli generali a farsi autorizzare dai loro rispettivi governi a prendere parte ad una Commissione internazionale che dovrà essere incaricata di discutere le suddette alterazioni. La circolare propone che ad ogni console generale sia dato un assessore, il quale potrebbe avere voto consultivo nelle deliberazioni di quel consesso.

Il corrispondente del *Daily News* ad Asterabad scrive a questo giornale che i russi cominciano a spiegare del vigore nei preparativi della loro campagna contro i turcomanni. Ogni vapore che arriva alle coste asiatiche vi porta nuove truppe; il servizio di sanità che è tanto importante nel clima malsano dell'Asia centrale, è stato riorganizzato sopra una base affatto nuova; le comunicazioni telegrafiche tra Tcikislar e Chatte sono state ristabilite; finalmente a forza di minaccie i russi sono riesciti ad ottenere dai turcomanni che abitano su territorio persiano, una prima spedizione di cinquemila camelli, a cui ne seguiranno delle altre, e con ciò si rimuoveranno molti ostacoli dacchè la quistione dei mezzi di trasporto è di somma importanza per la spedizione nell'Asia centrale.

Tutto ciò prova, secondo il corrispondente del *Daily News*, che i russi desiderano di profittare della stagione delle pioggie per entrare in campagna, mentre più tardi sarebbe loro difficile il farlo in causa dei calori eccessivi.

« È sempre la quistione degli approvigionamenti, conchiude il corrispondente, che ritarda le operazioni. Non solo le provvigioni sono rare, ma i depositi non si estendono nemmeno fino a Dusulolum, posto avanzato dei russi, che non dista più di quarantacinque verste da Chatte. Epperò non è improbabile che passi il 1880 senza che l'esercito dello czar possa mettere il piede sia ad Asterabad, sia a Merv. »

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Vienna, 5. — L'Imperatore, in occasione della morte della Czarina, ordinò un lutto di Corte di 18 giorni, incominciando dal 6 corrente.

Berlino, 5. — La notizia di un giornale viennese che il Papa abbia indirizzato all'imperatore Guglielmo una lettera conciliante circa la questione ecclesiastica è completamente falsa.

Venezia, 5. — I giornali annunziano che Layard, proveniente da Costantinopoli, arriverà a Venezia il 7 corrente, e vi rimarrà alcuni giorni.

Buenos-Ayres, 3. — I dissensi esistenti per la questione della Presidenza della Repubblica Argentina fanno temere gravi disordini.

Livorno, 5. — Stamane il vapore *Kédar,* della Compagnia Cunard, si è incagliato sulle secche di Meloria. Inviaronsi paranze per alleggerirlo.

Chicago, 5. — La Convenzione tenne una seduta che durò fino alle ore 3 di questa mattina.

Fu discusso articolo per articolo il rapporto del Comitato incaricato di verificare i poteri dei delegati.

Sembra che la candidatura di Grant alla Presidenza non riunisca attualmente che 290 voti, mentre ne sarebbero necessari 379 per assicurarne la nomina.

La seduta di ieri sera fu agitatissima. La discussione fu parecchie volte interrotta per mezz'ora da dimostrazioni popolari, che per la maggior parte erano favorevoli alla candidatura di Blaine.

Fino a quest'ora sembra che la candidatura di Blaine possa riuscire.

Non è probabile che la nomina sia fatta oggi stesso.

Livorno, 5. — Il vapore *Kédar* si è scagliato in seguito all'aumento della marea. Riportò forti danni al timone. Il piroscafo *Elba* è partito per rimorchiarlo.

Parigi, 5. — I prefetti di 35 dipartimenti sono convocati per domani al ministero dell'interno per ricevere istruzioni verbali riguardo all'esecuzione dei decreti del 29 marzo.

Nessuna Congregazione di uomini non autorizzata ha domandato l'autorizzazione.

Questa fu domandata soltanto da una Congregazione di donne.

Il generale Chanzy parte stasera per Pietroburgo in missione straordinaria per rappresentare la Francia ai funerali dell'Imperatrice. Il generale sarà accompagnato da alcuni ufficiali superiori.

Kragujevacs, 5. — La Scupcina approvò con 122 voti contro 30 la Convenzione ferroviaria coll'Austria.

Palermo, 6. — La Giunta, in occasione della festa dello Statuto, deliberò di distribuire ad un centinaio di famiglie civili indigenti il fondo di lire 3460, raccolto a scopo di beneficenza da varie contribuzioni, fra le quali quella del Re in lire mille.

Ebbe luogo la rivista militare al Foro Italico.

La città è imbandierata.

Gibilterra, 4. — Il piroscafo *Marsala*, della Società Florio, è arrivato da New-York e prosegue per Trieste.

Napoli, 6. — Stamane il generale Sacchi passò in rivista la guarnigione nella piazza del Plebiscito.

S. M. la Regina e il Principe ereditario assistevano dal gran balcone della Reggia.

Le truppe sfilarono dinanzi a Sua Maestà. Una immensa popolazione acclamava la Regina e il Principe nella piazza e lungo le strade percorse dal Corteo Reale.

La città è imbandierata.

Stasera gran concerto delle bande militari nella piazza del Plebiscito.

Costantinopoli, 5. — Midhat pascià, governatore di Siria, ha dato la sua dimissione.

Parigi, 6. — Ieri ebbe luogo un duello alla frontiera belga tra Fronsac, redattore del *Gil Blas*, e il principe di Santa Severina. Al terzo assalto il principe rimase ferito al braccio destro.

Monte Vesuvio, 6. — L'inaugurazione della ferrovia funicolare del Vesuvio è riuscita splendida. Sono intervenuti un rappresentante del prefetto di Napoli e il conte Giusso, sindaco di Napoli.

Alla colazione data dopo l'inaugurazione furono fatti brindisi dal rappresentante del prefetto, dal sindaco di Napoli, dal principe di Piedimonte, dal deputato Arbib, rappresentante della stampa, dal comm. D'Amico e dal deputato De Zerbi. Applausi entusiastici. Al banchetto intervennero 120 persone. Tutti ammirano l'opera ardita e magnificamente riuscita. La festa fu cordiale e simpatica.

Catania, 6. — Oggi fu inaugurato l'ospedale « Vittorio Emanuele. » Vi sono intervenuti il prefetto, il sindaco ed altre autorità e le rappresentanze delle Associazioni cittadine.

Parigi, 6. — Alle corse, il grande premio di Parigi di 100,000 franchi fu vinto da Robert Devil inglese; Destrier giunse secondo e Milan terzo.

Chicago, 6. — La Convenzione adottò per candidati alla presidenza Grant, Blaine, Sherman, Edmunds, Washburne, e Windoom. Quindi si è aggiornata a lunedì, senza avere incominciato il ballottaggio.

Parigi, 6. — Assicurasi che la conferenza di Berlino si riunirà il 16 corrente.

Lione, 6. — Nella votazione di ballottaggio riuscì eletto Ballue, appoggiato dai repubblicani moderati, con 8290 voti, contro Blanqui che ne ebbe 5947.

Berlino, 6. — I circoli politici attribuiscono una grande importanza all'articolo della *Gazzetta di Colonia*, il quale racconta una conversazione del principe di Bismarck con un diplomatico eminente sulla legge religiosa.

Il principe di Bismarck negò di essere indifferente pel voto della Dieta riguardo questa legge; disse che non poteva difendere personalmente la legge dinanzi alla Dieta, a motivo dello stato della sua salute, e perchè non vuole rischiare, forse invano, le sue ultime forze; infine dichiarò che si limiterà d'ora in poi ai lavori risultanti dalle relazioni estere dell'Impero.

REGIA DEPUTAZIONE DI STORIA PATRIA
PER LE PROVINCIE DI ROMAGNA

Tornata X. — 11 aprile 1880.

Il socio Giosuè Carducci legge parte d'un suo lavoro intitolato: *I trovatori alla Corte dei marchesi di Monferrato*. Incomincia ritessendo di su le narrazioni dei frati Iacopo d'Acqui e Filippo da Bergamo, di Gioffredo della Chiesa e dell'Alghisio storico inedito del Monferrato, la leggenda di Aleramo e della discendenza aleramica. Contrappone alla leggenda la storia; e coll'aiuto dei documenti conservati dal Sangiorgio e delle notizie su i primi marchesi aleramici raccolte e tramandate da lui e innanzi lui da Galeotto Del Carretto e poi dall'Irico, queste e quelli raffrontati alle critiche o ricomposizioni o induzioni del Durandi e del Balbo, del Litta e del Leo, raccoglie brevemente la origine e i fatti di Aleramo, le sue relazioni coi re d'Italia Ugo Lotario e Berengario e coll'imperatore Otone I, la distesa e i termini del suo dominio e della denominazione del Monferrato. Di poi, aiutandosi particolarmente di una ricca genealogia degli aleramici rifatta su i documenti del codice astense di *Malabayla* a cura dell'onorevole Quintino Sella, che volle con più che letteraria cortesia comunicare allo scrivente tutte quelle parti, che potessero importargli dell'importante lavoro non anche pubblicato, determina la derivazione dei marchesi dell'Incisa, di Saluzzo, di Busca, di Ceva, del Carretto dal secondo figliuolo di Aleramo. Dal primo provennero i marchesi di Monferrato, fra i quali lo scrivente si ferma a lungo su Guglielmo IV detto il Vecchio, parente ed alleato a Federico I nelle guerre contro i comuni italiani, e su i figliuoli suoi, Corrado Lungaspada conte di Joppe e cognato a Baldovino re di Gerusalemme, Raniero genero dell'imperatore Emanuele II e re di Tessalonica, Corrado l'eroico difensore di Tiro contro il Saladino, Bonifacio che fu prigioniero nella battaglia di Tolemaide e poi marchese. Bonifacio era tornato in Italia nel 1189 quando, e non innanzi, e primo fra trovatori dei quali è certo che passarono in Italia, venne alla corte dei marchesi di Monferrato Rambaldo di Vaqueiras Questi, nato fra il 1155 e il 1160, vissuto nella prima giovinezza alla corte dei principi d'Orange e del conte di Valentinois e Diois, passò indi in Italia, vagando prima nel genovese e nel tortonese, per poi fermarsi in Monferrato. A questo punto lo scrivente provò contro tutti i genealogisti e gli storici del Monferrato, che nel 1189 il vecchio marchese Guglielmo IV era ancor

vivo. Poi si allargò in ricerche circa la Beatrice di Monferrato cantata da Rambaldo e da altri trovatori. Nessun albero antico dei ferrati marchesi portava questo fiore: lo porta quello ultimamente piantato dall'onorevole Sella, il quale viene a felicemente coronare le induzioni e le fatiche dello scrivente. Beatrice di Monferrato cantata da Rambaldo non è la Beatrice che fu moglie del marchese Del Carretto, come raccontò il biografo provenzale troppo posteriore dei trovatori a cui fu troppo creduto in questo punto dai recenti scrittori di storia letteraria occitanica; Beatrice Del Carretto era nulla meno che nipote della Beatrice nostra. La quale nè meno è un'altra Beatrice che il marchese Luigi Biondi ritrovò Sposa a Guigues V conte e delfino del Viennese: cotesta fu zia paterna di Guglielmo IV e per ciò quasi avola della Beatrice nostra. La quale fu veramente ultima figliuola del quarto Guglielmo, moglie, come dà la genealogia selliana, a un Guido conte d'Albon, dal quale o lasciata vedova in giovane età o divorziata tornò in Monferrato e visse nei castelli del padre e del fratello col titolo di contessa Beatrice. Di lei avrà lo scrivente a trattenersi nel processo del suo lavoro: intanto raccoglie e traduce, illustrando, la narrazione degli amori e le prime canzoni di Rambaldo per lei.

GIOSUÈ CARDUCCI, *Segretario.*

NOTIZIE DIVERSE

La Festa Nazionale. — Per la ricorrenza della festa nazionale dello Statuto ieri S. M. il Re passava in solenne rassegna le truppe del presidio di Roma.

Alle ore 9 S. M., accompagnata da S. A. R. il Principe Amedeo, dalla sua Casa militare e stato maggiore, e dagli addetti militari delle Legazioni estere presso il R. Governo, giungeva sul piazzale del Maccao; era ricevuto dal comandante il corpo d'armata, generale Mezzacapo, e dal generale Bariola, comandante la divisione di Roma.

S. M., dopo essere passata sulla fronte delle truppe, schierate su quattro file, recavasi sulla piazza dell'Indipendenza ed ivi assisteva allo sfilare delle truppe. Con S. A. R. il Principe Amedeo trovavansi pure i Principi suoi figli in carrozza scoperta.

Terminato il *defilé*, S. M. col seguito, percorrendo a cavallo la via Nazionale, e salutato sul suo passaggio dagli applausi della popolazione, rientrava al R. Palazzo, ove una nuova entusiastica ovazione della folla onde era gremita la piazza del Quirinale, chiamava per ben due volte al balcone S. M. il Re e S. A. R. il Principe Amedeo.

Nel pomeriggio, S. M. compiacevasi di intervenire, con S. A. R. il Duca d'Aosta, al collocamento della prima pietra del palazzo delle Belle Arti in via Nazionale: dopo brevi discorsi del Sindaco e di S. E. il Ministro della Pubblica Istruzione e del cav. Bompiani, rappresentante la Commissione artistica, S. M. gettò colla cazzuola la calce sulla pietra che venne calata nelle fondamenta fra gli evviva e le grida di evviva il Re.

La sera fu accesa alla presenza di Sua Maestà il Re, di S. A. R. il Duca d'Aosta e de' suoi figli la girandola, che riuscì di bellissimo effetto e furono illuminati i pubblici edifizi. Fin dal mattino la città era ornata delle bandiere nazionali, e le salve dell'artiglieria salutavano dal Pincio il 32° anniversario del Patto nazionale largito dal Magnanimo Re Carlo Alberto.

— Dalle notizie pervenute al Governo da ogni parte del Regno risulta che la festa nazionale dello Statuto fu dovunque celebrata con pubbliche dimostrazioni di esultanza, opere di beneficenza, ed ordine perfetto.

Bollettino meteorico dell'Ufficio centrale di Meteorologia in Roma, 6 giugno:

Stazioni	Termometro — Ore 3 p.	Stato del cielo — Ore 3 pom.	OSSERVAZIONI DIVERSE
Milano	+ 20,2	1[2 coperto	Temporali con lampi, tuoni e pioggia fra le ore 3 pom. di ieri e mezzodì.
Venezia	+ 20,5	3[4 coperto	Massimo 14°,0. Temporale con lampi, tuoni e pioggia dopo mezzodì.
Torino	+ 19,5	sereno	Minimo al mattino 11°,4. Temporale con lampi, tuoni e pioggia ieri fra le 3 p e mezzanotte.
Genova	+ 17,6	sereno	Minimo al mattino 16°,3. Temporali vicini iersera.
Pesaro	+ 17,9	3[4 coperto	Minimo al mattino 11°,9. Cielo vario. Goccie a riprese fra le ore 11 ant. e le 3 p.
Firenze	+ 19,5	tutto coperto	Minimo 15°,0. Mass. 20°,3. Pioggia dalle ore 9 alle 11 ant. per mm. 5.
Roma	+ 21,1	4[5 coperto	S'h'arisce dopo le ore 9 pom. di ieri, bello alle ore 11. Cumuli giranti al mattino. Minimo 14°,7. Massimo 22°,3.
Foggia	—	—	
Napoli (Capodimonte)	+ 20,0	tutto coperto	Minimo al mattino 15°,3. Massimo dopo mezzodì 21°,8.
Lecce	+ 25,2	3[4 coperto	Minimo 20°,0. Massimo 26°,2.
Cagliari	+ 19,5	3[4 coperto	Minimo al mattino 13°,9. Massimo dopo mezzodì 20°,7.
Palermo (Valverde)	+ 20,6	3[4 coperto	

— Telegramma del *New-York-Herald*:

« Nuova York, 4 giugno (ore 7 ant.)

« Una perturbazione atmosferica la cui energia va aumentando arriverà sulle coste della Gran Brettagna e della Norvegia sfiorando forse quelle della Francia fra il 5 ed il 7. Pioggie, venti variabili e lampi. »

Notizie del Tevere. — Idrometro d'Orte, 5 giugno, ore 2 56 pom., m. 2,30 — Id. id., 6 giugno, ore 3 17 ant., m. 2,80 — Id. id., 6 giugno, ore 10 12 ant., m. 2 80 — Id. di Passo Corese, 6 giugno, ore 8 ant., m. 2,00.

Dono prezioso. — Nella *Gazzetta di Venezia* del 6 corrente si legge:

La testè defunta contessa Amalia Mioni Angeloni Barbiani ha lasciato in legato nel suo testamento una completa raccolta di zecchini veneziani al civico Museo. — Tempo addietro, sapendo che la contessa Mioni Angeloni Barbiani possedeva tale raccolta, le era stato fatto, appunto da parte del Museo civico, domanda di cessione di uno zecchino rarissimo, o, meglio, introvabile, il quale era il solo mancante nella raccolta del nostro Museo; e la contessa, della quale si deplora ora la morte, ha risposto alla domanda nel modo il più generoso, lasciando il Museo erede della completa raccolta da essa posseduta, che porterà il di lei nome.

Beneficenza. — Il *Corriere Mercantile* di Genova scrive:

In seguito ad una divergenza insorta fra *L'Helvetia*, Compagnia d'Assicurazioni Generali in San Gallo (Svizzera), l'*Italia*, Società d'Assicurazioni marittime, fluviali e terrestri in Genova, ed il signor Luigi Odero, già loro agente generale a Cadice, essendo rimasto dubbio a quale delle tre parti spettasse una somma equiva-

lente a lire 967; le medesime, rinunciando ad ogni diritto sulla stessa, decidevano di comune accordo che tale importo venisse erogato a scopi di beneficenza nella città di Genova.

In conseguenza di tale decisione, la Società *Italia*, di ciò incaricata, distribuiva la suddetta somma nel seguente modo:

Alla Piccola Cassa della Divina Provvidenza	L. 300
Alla Direzione degli Asili infantili	» 300
Al Comitato di Beneficenza del Sestiere Portoria . . .	» 100
Al Comitato di Beneficenza del Sestiere Pre	» 100
Al Comitato di Beneficenza del Sestiere Molo. . . .	L. 167
Totale . . .	L. 967

Esposizione industriale nazionale nel 1881 a Milano. — Continuano a pervenire al Comitato le notizie delle favorevoli deliberazioni con cui dalle varie città d'Italia si vuol venire in aiuto all'Esposizione Nazionale; infatti i Municipi di Guastalla, Gonzaga, Porto Mantovano, Macerata e Lodi, nonchè la Camera di Commercio di Piacenza, oltre all'accordare il loro appoggio morale, stanziarono considerevoli somme di concorso; infine la Società anonima della Regia Cointeressata dei tabacchi stabiliva di assegnare il ragguardevole sussidio di L. 5000, oltre al concorrere colla esposizione dei proprii prodotti.

Nello scorso mese di maggio ebbe luogo presso la Banca Popolare il primo versamento delle somme sottoscritte che ammontò al 31 dello stesso mese a L. 408,497.

Il Comitato si fa dovere d'avvertire che, aderendo al desiderio espresso da alcuni aspiranti all'appalto delle gallerie, ha prorogato fino a tutto il prossimo martedì, giorno 8, il termine per la presentazione delle offerte.

Un nuovo piroscafo. — Leggiamo nel *Commercio* di Genova del 5 che il 27 maggio decorso è stato varato in Inghilterra il nuovo vapore *Washington* (della Società Florio di Palermo), che uguaglia in forma, portata e velocità il *Vincenzo Florio*, attualmente in viaggio da Palermo per Nuova York.

Presto giungerà a Palermo per intraprendere anch'esso i viaggi transatlantici.

Decessi. — L'altro giorno, scrive il *Pungolo* di Milano del 5, a Pavia cessava di vivere Giuseppe Rota, che da oltre un ventennio era professore di letteratura latina in quell'Università.

Chiaro letterato, valente filologo, il Rota era salito in fama per la prodigiosa sua erudizione.

Lascia un volume di liriche, le versioni degli *Argonauti* di Apollonio Rodio, del teatro scelto di Goethe, del teatro di Halm, le annotazioni filologiche alla *Bucolica*, alla *Georgica* e all'*Eneide* di Virgilio, e alle *Metamorfosi* di Ovidio, lavori tutti pregevolissimi e che rimarranno a far fede del valore letterario del Rota.

TEATRI E CONCERTI — Al Valle acquista ogni giorno di più il favore del pubblico la Compagnia milanese; tutte le produzioni date nelle prime rappresentazioni piacquero, ma specialmente ebbero successo i vaudevilles: *Il maestro Pastizza*, la *Statua del sior Incioda*, e il *Milanes in mar* di cui si sono già date tre repliche.

Al Politeama piace il *Marco Visconti* di Petrella, in cui sono applaudite le signore Pisani e Pallavicini ed il baritono Nobiglioni.

La Compagnia Dondini attira un discreto pubblico al Quirino; fin'ora questa Compagnia ha recitato vecchie produzioni, ma avendo un repertorio ben fornito di novità principierà a giorni a rappresentarle.

La Compagnia equestre Guillaume fa discreti affari al Circo Reale.

Nella settimana andrà in scena a Genova il *Lohengrin* con gli stessi artisti che lo hanno cantato all'Apollo.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

LA IV ESPOSIZIONE ARTISTICA A TORINO (*)

XII.

D'*un soggetto romano*, e probabilmente con uno scopo patriottico, è ita in cerca la fantasia fertile e l'inspirazione robusta di Francesco Jerace di Napoli. Dacchè la Germania composta ad unità, ha creduto bene di erigere un monumento a quell'Arminio che distrusse le legioni di Varo, e porse argomento di tante amare insonnie a Cesare Augusto, eccoti di rimando poeti ed artisti latini ai quali sembra atto di protesta ricordare al biondo teutono, che quell'Arminio era un poco di buono, e che, dopo tutto, a quell'Arminio toccò il dovuto castigo e del macellato esercito di Varo fu tratta ampia vendetta. Quanto giovi all'amicizia dei due popoli ed al principio della solidarietà umana e ai progressi della civiltà questo rinfocolarsi di antagonismi e rivalità di tendenze ed aspirazioni fra razza e razza, non sappiamo. Contentiamoci per ora di trovar bello il gruppo del Jerace. Quei legionari romani, l'uno che suona a raccolta la ricurva tromba, l'altro che innalza le insegne vittoriose, il terzo che incide nel macigno il nome di Germania, la nazione aggiogiata ai cenni di Roma, sono scolpiti da mano maestra, e l'effetto è magistrale, senz'altro. Torsi ed omeri e fisionomie spirano un vigore ercolino ed affatto rispondente al soggetto.

E vedi stranezza! Il busto *Victa* dello stesso Jerace ci parla d'una donna barbara, ma che in punto a vigore non la cede ai legionari di Roma. Osservate il petto espanso di quella donna, in cui è rigurgito di sdegni magnanimi, e l'occhio che esprime fierezza da leonessa ferita. Diresti che quella *Victa* o è una Tusuelda o una Licambra rapita alle sue foreste natie. Fuor di dubbio è una di quelle donne, onore del loro sesso, di cui in tempi antichi avevano abbondanza; forse lo scultore, che quei tempi ha interrogato, ha voluto proprio darci una di quelle donne nordiche, compagne indivisibili dell'uomo e in pace e in guerra, e sovente di pace fastidite e di guerra cupide, sprone ai dubbi padri e ai consultanti mariti; una di quelle donne che sapevano irromper nel campo con impeto virile, inneggiando ai valorosi, rampognando i timidi, arrestando per la lunga barba o chioma i fuggenti; balsamo ai feriti, guanciale ai moribondi, e per rapida smania di vita libera e senso alto d'onore, matricide e suicide e terrore dello stesso nemico vittorioso.

E se tale fu veramente l'intenzione dell'artista, c'è da meravigliarsi dell'efficacissimo contrasto tra il *Victa* e il *gruppo romano*; se il contrasto è voluto, bisogna dire che non si poteva riuscir meglio a innalzare i vinti al cospetto dei vincitori. Quella donna, se la immaginiamo aggiogata al carro trionfale d'un condottiero romano che sale il Campidoglio a ricevere il premio del suo valore, ti dice che il popolo domato al quale esso appartiene domerà alla sua volta o oggi o domani.

Nel mondo antico, in una forte età cercò altresì argomento di forte scoltura il Maccognani di Roma. Anche lui espone un busto e un gruppo; e se il primo, Aspasia, non ri-

(*) Veggasi i numeri 112, 113, 127, 128, 129, 131 e 134.

valeggia colla *Victa*, il secondo è dei meglio riusciti, dei più accurati per fattura, dei più gagliardi per espressione, dei più ammirabili per difficoltà superate. È un combattimento fra due gladiatori; vedi i bestiali istinti pugnaci, la fredda e incosciente ferocia, il metodico lacerarsi delle carni, direi l'artistica maniera di dare o ricever morte nell'anfiteatro, a trastullo d'un pubblico che ama il sangue e i cruenti spettacoli. Alla muscolosa prestanza e alla serena efferatezza del reziario vincente, che punta un ginocchio come ariete sul corpo del mirmillone vinto e fa cadere terribilmente e a piombo il tridente fatale, fa riscontro opportuno l'anelito del caduto, la muscolatura ed armatura sua, il suo scudo, la sua rabbia non più utili. L'impressione e l'illusione è così completa, che tuo malgrado chiudi per un momento l'occhio e pensi con un brivido a una testa fracassata, a lacerti di carne, a uno scialacquo di sangue nell'arena..... e al sorriso roseo della matrona soddisfatta, quando non desiderosa del possesso di quel reziario, per altri combattimenti, in modo più blando, in luogo men vasto, senza aver per testimonio la faccia di Romolo.

Ed era forse un gladiatore anch'esso, uno che più volte rallegrò il popolo re ammazzando con arte un mirmillone, quell'infelice che pende da una croce ignobile, e nel quale il signor Ettore Ferrari condensò tanti tesori di intelligenza e di effetto scultorio. *Cum Spartaco pugnavit* è un semplice gruppo in gesso, ma contemplandolo, ti si allarga e colorisce e compie; un ambiente ideale circonda in siffatto modo eloquente quel gruppo, che la mente vi ricama sopra mille riflessioni e vi aggiunge quegli accessori che la scoltura, meno fortunata della pittura, in questo, non poteva che raccomandare al tuo sentimento scosso e alla tua fantasia eccitata.

Tutta la solenne profondità che si collega al fatto della sollevazione di Spartaco e dei suoi fratelli schiavi, al fatto d'una guerra che, Roma impreparata e trasognata, mise in moto dei consoli e rinnovò quelle trepidazioni che Annibale, alle porte dell'*urbs* fatale, aveva suscitate molti anni prima, là trovi effigiata aiutando un ricalzo di immaginazione, nel gruppo del Ferrari. Assai egregiamente uno scultore francese, il Barrias, nel suo *Spartaco giovinetto*, aveva adombrato l'arduo tema; nell'adolescente trace, il quale, ritto presso il vecchio genitore che spira sulla croce, consacra alla Nemesi vendicatrice il ferro che stringe in pugno, e l'animo che cresce in ardimenti, e il bel corpo d'Efebo che si tempra alle lotte future, potevi intravedere il principio di quella guerra che, appunto perchè combattuta fra oppressi e oppressori, fra schiavi e padroni, doveva svolgersi così terribile e minacciar Roma di sterminio. Ma il gruppo del Ferrari, oltre che l'epilogo tragico di quella guerra, ti presenta spettacolo insigne di pietà. Non è più un giovinetto che giura vendetta sul corpo esanime del genitore crocifisso, ma è una fanciulla trilustre che si drizza in piedi, distende il magro corpicino, allunga il capo, spinge l'avido labbro verso la testa schiomata e pencolante del cadavere paterno, e spasima per non poter arrivare come vorrebbe a quell'amato capo. Le corde stringono tuttavia le braccia e il tronco di quel seguace di Spartaco, che è a presumere sia fuggito anche lui dalla scuola di Capua e abbia fatto il dover suo, e ammazzati in guerra quanti più romani ha potuto, e che, precipitate le sorti del condottiero, fu preso vivo, tormentato chi sa in che modo, poi messo in croce.

L'inesprimibile effetto del gruppo sui riguardanti è cotesto appunto, che da una parte hai la forza spenta dal supplizio, dall'altra il tenue, il debole muliebre infiammato da santa carità. Nè quel cane fedele che ulula ai piedi del morto stona, come parve a taluni, nel gruppo. È evidente, oltre che ci stà e ci può star benissimo, che quell'animale contribuisce la sua parte a completare la sintesi del dramma, a spiegarti la funebre e in un pietosa scena.

La fanciulla sgusciò dal flagello dei padroni, errò lunga pezza pel campo scellerato in cerca delle care sembianze del padre giustiziato; trovatolo, ci si avventa con impeto di tenerezza, e ai suoi schianti di cuore e a suoi singhiozzi si mesce il lamento di quella povera bestia. Probabilmente è sull'imbrunire, e la notte che s'avanza, e il profilo di quelle croci staccanti nella bruna atmosfera, e il livido di quei cadaveri pendenti, e il presto rumore del becco dentato degli uccellacci su quei lisci crani ti si dipingono nell'anima e il raccapriccio t'investe. . . . . .

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 5 giugno 1880 (ore 16 23).

Barometro abbassato fino a 3 mm. nell'alta e media Italia; quasi stazionario altrove. Le pressioni oscillano tra 756 al nord e al centro e 760 mm. al sud. Venti freschi e forti tra sud-est in Liguria, sul Tirreno, nel nord della Sicilia e sull'Adriatico inferiore. Mare agitato alla Palmaria ed a Napoli; grosso a Livorno e nel golfo dell'Asinara; mosso lungo le altre coste peninsulari. Cielo in generale nuvoloso e coperto; piovoso nelle Romagne e nelle Marche. Nel periodo decorso, e specialmente nella notte, piogge nell'Italia superiore e sul golfo dell'Asinara e di Napoli. I venti saranno ancora forti in molte stazioni, prevalendo quelli fra libeccio maestrale sul Mediterraneo occidentale, quelli fra greco e scirocco sull'Adriatico. Tempo sempre molto variabile con parziali burrasche.

Firenze, 6 giugno 1880 (ore 15 33).

Barometro salito fino 5 mm. Le pressioni variano da 760 a 764 mm. Venti freschi e forti tra sud-ovest e nord-ovest in diversi paesi del centro, nel golfo dell'Asinara, a Po di Primaro e a Messina. Greco fresco a Porto Maurizio. Mare agitato in quasi tutti questi paraggi; grosso a Livorno. Cielo coperto in Sardegna, in Toscana e in Piemonte; piovoso a Moncalieri; nuvoloso nel resto dell'Italia superiore e centrale e in Sicilia; sereno altrove. Nel periodo decorso piogge e burrasche in diversi paesi del nord e del centro. Venti forti di nord e nord-ovest nell'Italia superiore; di libeccio a Rimini, alla Palmaria, a Civitavecchia e a Firenze. Sono ancora probabili venti forti fra libeccio e tramontana, specialmente nel Mediterraneo occidentale e nei paesi del nord. Tempo sempre variabile ma un poco migliore nell'Italia superiore e media.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 7 giugno 1880.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI LETTERA	CONTANTI DANARO	FINE CORRENTE LETTERA	FINE CORRENTE DANARO	FINE PROSSIMO LETTERA	FINE PROSSIMO DANARO	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	2° semestre 1880	—	—	92 72 1/2	92 67 1/2	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro 5 0/0 – Emissione 1860/64	1° aprile 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	97 10
Prestito Romano, Blount	„	—	—	—	—	—	—	—	—	97 30
Detto detto Rothschild	1° giugno 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	100 25
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	1° aprile 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regìa Cointeressata de' Tabacchi	1° semestre 1880	500 „	350 „	—	—	—	—	—	—	990 „
Obbligazioni dette 6 0/0	„	500 „	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita Austriaca	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° semestre 1880	500 „	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	„	1000 „	750 „	—	—	—	—	—	—	2410 „
Banca Romana	„	1000 „	1000 „	—	—	—	—	—	—	1360 „
Banca Nazionale Toscana	—	1000 „	700 „	—	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	1° semestre 1880	500 „	250 „	—	—	650 „	649 „	—	—	—
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	„	500 „	400 „	—	—	—	—	—	—	962 „
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° aprile 1880	500 „	—	486 „	485 50	—	—	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 „	250 „	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500 „	—	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° semestre 1880	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	461 „
Obbligazioni dette	„	500 „	—	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 „	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 „	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° aprile 1880	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	289 „
Az. Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani	„	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	„	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas	1° semestre 1880	500 „	500 „	768 „	767 „	—	—	—	—	—
Società dell'Acqua Pia antica Marcia	„	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	880 „
Gas di Civitavecchia	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Pio Ostiense	—	430 „	430 „	—	—	—	—	—	—	—
Fondiaria (Incendi)	—	500 oro	100 oro	686 „	684 „	—	—	—	—	—
Azioni della Banca Tiberina	1° semestre 1880	250 „	125 „	—	—	312 „	309 „	—	—	—
Banco di Roma	2° semestre 1880	500 „	250 „	—	—	622 „	620 „	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	108 97 1/2	108 72 1/2	—
Marsiglia	90			
Lione	90			
Londra	90	27 56	27 51	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 lire	—	21 94	21 92	—
Sconto di Banca	—	—	—	—

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0/0 - 1° semestre 1880 95 10 fine.

Parigi *chèques* 109 70.

Banca Generale 647 50, 648, 649, 649 75, 650 fine.

Fondiaria (Incendi) 685.

Banco di Roma 610, 615, 620, 621 fine.

Il Sindaco A. Pieri.
Il Deputato di Borsa G. Rigacci.

Osservatorio del Collegio Romano — 5 giugno 1880.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m,65

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	758,3	760,1	760,4	762,2
Termomet. esterno (centigrado)	19,2	23,3	22,9	17,3
Umidità relativa	87	50	52	80
Umidità assoluta	14,46	10,72	10,82	11,73
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	SW. 9	SW. 24	SSW. 17	S. 8
Stato del cielo	10. goccie	8. cumuli	10. cumuli	7. cumuli

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).
Termometro: Massimo = 24,3 C. = 21,8 R. \| Minimo = 17,3 C. = 13,8 R.
Pioggia in 24 ore: rare goccie.

Osservatorio del Collegio Romano — 6 giugno 1880.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	763,2	764,4	763,9	765,1
Termomet. esterno (centigrado)	19,7	21,9	21,1	16,0
Umidità relativa	67	47	44	62
Umidità assoluta	11,43	9,21	8,14	8,42
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	SSW. 5	W. 23	W. 18	S. 6
Stato del cielo	8. cumuli	9. cumuli	8. cumuli	5. strati

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).
Termometro: Massimo = 22,3 C. = 17,8 R. \| Minimo = 14,7 C. = 11,8 R.

ESTRATTO

dal suo originale esistente nella cancelleria della Corte di appello delle Puglie, sedente in Trani.

Illustrissimi signori Presidente e Consiglieri della Corte d'appello delle Puglie, sedente in Trani,

Nell'interesse di Francesco Saverio Episcopo fu Tommaso e dei coniugi Maria Angelica Episcopo fu Luigi e Pietro Michele Fojano fu Gaetano, tutti da Corato, il sottoscritto procuratore presenta alle SS. VV. Ill.me l'atto di adozione della nominata Maria Angelica Episcopo da parte dello zio Francesco Saverio, ricevuto in presenza dell'illustrissimo signor primo presidente dal cancelliere della Corte nel quattro marzo corrente. Prega quindi le SS. VV. Ill.me di impartire la debita omologazione a norma degli articoli 214, 215 e 216 del Codice civile.

Trani, 12 marzo 1880.

Firmato Domenico Paolillo.

Il primo presidente della Corte d'appello di Trani,

Visti gli atti,

Prescrive comunicarsi gli atti al Pubblico Ministero, e poscia il consigliere cav. Prologo ne farà rapporto in camera di consiglio della prima sezione.

Trani, 12 marzo 1880.

Firmato il 1º presidente Salis.

Calò vicecanc.

Il Pubblico Ministero,

Visti gli articoli 215 e 216 del Codice civile,

Non si oppone a che si faccia luogo all'adozione.

Trani, 1º aprile 1880.

Firmato G. Miraglia.

Uniformemente — Il primo presidente Salis.

La Corte d'appello di Trani, prima sezione,

Veduta l'antescritta domanda e gli atti relativi;

Veduto l'atto di adozione seguito innanzi il primo presidente di questa Corte nel dì quattro marzo, registrato al num. 528, quattro marzo 1880, folio ventotto, lire sessanta, Boragine;

Letta l'antescritta requisitoria del Pubblico Ministero;

Intesa la relazione fatta dal consigliere cavalier Prologo,

La Corte, provvedendo in camera di consiglio, uniformemente alle conclusioni del Pubblico Ministero;

Visti gli articoli 215, 216 e 218 Codice civile,

Decreta farsi luogo all'adozione di Maria Angelica Episcopo fu Luigi e fu Stella Modesti, di Corato, maritata con Pietro Michele Fojano fu Gaetano, da parte dello zio Francesco Saverio Episcopo fu Tommaso e fu Colomba Scardi, di anni 86, proprietario, nato e domiciliato in Corato.

Ordina che copia del presente provvedimento sia pubblicata ed affissa nella sala di udienza di questa Corte, nella sala di udienza di questo Tribunale, nella sala di udienza della Pretura di Corato, nell'albo pretorio del Municipio di Corato, nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Giornale degli annunzi giudiziari del distretto di questa Corte di appello.

Fatta e provveduta in Trani, oggi 12 aprile 1880, nella camera di consiglio della prima sezione della Corte di appello, dai signori comm. Pietro Salis primo presidente, e cavalieri Giovanni Francesconi, Arcangelo Prologo, Nicola Sorrentino d'Afflitto e Luigi Rocco Lauria consiglieri.

Firmato il 1º presidente Salis.

Calò vicecanc.

Specifica:

Bollo lire 1 20, dritto lire 6, registro lire 2 40. Totale lire 9 80. Quietanza n. 3147, addì 12 aprile 1880. De Feo. — N. 1335 registro di copia.

Sull'originale evvi apposta la marca da lire 2 40, debitamente annullata.

Per copia conforme rilasciata al signor Domenico Paolillo,

Trani, 4 maggio 1880.

Pel cancelliere della Corte

2863 S. Calò.

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI DI FIRENZE

MANIFESTO.

Il Consiglio d'amministrazione e la Commissione costituita ai termini dell'articolo 63 del regolamento in vigore hanno deliberato e rendono pubblicamente noto quanto segue:

1º Le disposizioni contenute nel manifesto del 1º agosto 1878 sono abrogate a datare dal dì 7 giugno 1880, e conseguentemente anche il frutto che la Cassa corrisponderà sopra qualunque specie di libretti di risparmio o di deposito, emessi già o che saranno emessi nel seguito sia dalla Cassa Centrale, sia dalle sue Casse affiliate di 2ª classe, a datare dallo stesso giorno 7 giugno 1880, vien riportato al saggio del 4 1/2 per cento in anno, mantenuta sempre ferma a carico dei depositanti la ritenuta del mezzo per cento in parziale rimborso della tassa sulle rendite di ricchezza mobile di che nell'altro manifesto del 1º agosto 1875.

2º Le somme che saranno disdette dal 7 giugno 1880 in poi per restituzioni di risparmi o di depositi tanto presso la Cassa Centrale, quanto presso le Casse affiliate di 2ª classe, alla scadenza della loro disdetta saranno pagate per l'intiero.

3º Le somme con disdetta, o scadute o in corso al 7 giugno 1880, semprechè non ne venga ritirata o rinnovata la dimanda, saranno pagate nei limiti e per le rate stabilite in ordine al manifesto del 1º agosto 1878.

4º In ogni altra parte rimangono ferme ed invariate tutte le condizioni rispettivamente riportate in stampa per ciascuna categoria di titoli sui libretti tanto della Cassa Centrale, quanto delle sue Casse affiliate di 2ª classe, non che le norme di servizio ora praticate.

Firenze, li 3 giugno 1880.

Il Presidente: MARIO COVONI.

2891 *Il ff. di Segretario:* Ferdinando Barbolani Da Montauto.

SOCIETÀ ANONIMA
della Strada Ferrata VIGEVANO-MILANO

(1ª *pubblicazione*).

L'Amministrazione della Società rende noto che, a termini degli articoli 57 dello statuto sociale e 2º del piano di creazione delle Obbligazioni, la ventunesima estrazione a sorte semestrale per la designazione della Serie da ammortizzarsi delle Obbligazioni stesse, in conformità al detto piano ed alla tabella annessa alle medesime, verrà pubblicamente eseguita il giorno di sabato 19 corrente mese presso la sede dell'Amministrazione, Corso Venezia, n. 31, all'ora una pomeridiana.

Le Obbligazioni appartenenti alla Serie il cui numero sarà stato estratto, e del quale verrà data pubblicazione, saranno rimborsate al loro valore nominale di lire **cinquecento**, a partire dal giorno 5 luglio p. v., presso la Banca Popolare, via S. Paolo n. 12, e cesseranno conseguentemente dal primo di detto mese di essere fruttifere nel caso di non presentazione.

In tale occasione poi si procederà pure nel locale medesimo all'abbruciamento delle Obbligazioni ammortizzate finora e state presentate pel rimborso, non che delle cedole d'interesse delle Obbligazioni medesime estinte.

Milano, dall'Ufficio della Società, il 5 giugno 1880.

2898 **LA PRESIDENZA.**

REGIA PRETURA

del 3º mandamento di Roma.

Il sottoscritto cancelliere fa noto al pubblico che con atto da lui ricevuto in data 21 maggio 1880, il sig. marchese Alfonso Theodoli del fu Theodolo, possidente, domiciliato in Roma, in via del Corso, n. 385, tanto nello interesse proprio che come mandatario e nello interesse dei fratelli Girolamo e Filippo Theodoli e delle sorelle Maddalena Theodoli in Macchi e Maria Theodoli in Ciccolini, ha dichiarato di accettare col beneficio dell'inventario la eredità relitta dal comun genitore marchese Theodolo Theodoli, defunto in Roma li 3 febbraio 1880, nella casa di sua abitazione.

Roma, 30 maggio 1880.

2893 Il canc. Guerrieri.

BANDO.

(2ª *pubblicazione*)

Il sottoscritto rende noto che nell'udienza del 19 luglio p. f., ore 11 antimeridiane, avrà luogo nella sala d'udienza del Regio Tribunale civile e correzionale di Viterbo la vendita della casa sita in Acquapendente, in contrada S. Francesco, con orto annesso, in mappa ai numeri 111 e 112, sez. III, confinanti strada e Costantini, espropriata ad istanza di Sadun Beniamino, di Firenze, ed a carico di Egisti Teresa, maritata a Pellei Antonio.

L'incanto sarà aperto in base al prezzo di lire 3571 70, diminuito di un decimo da quello attribuitogli dal perito giudiziale.

Viterbo, li 3 giugno 1880.

2875 Avv. Giuseppe Contucci.

RISOLUZIONE DI SOCIETÀ.

Con atto pubblico in data 26 maggio 1880, al rogito Torretta notaio a Torino, venne risolta la Società in accomandita semplice per la costruzione di laterizi sotto la denominazione di *Società per la fabbricazione di laterizi coi forni Hofmann*, avente sede in Roma, e l'attivo e passivo consolidato nei signori Francesco e Giovanni fratelli Grattoni.

Roma, 1º giugno 1880.

2885 Francesco Grattoni.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Nel giorno 9 luglio 1880 si procederà alla vendita giudiziale del seguente fondo espropriato in danno del signor Angelo Alba del fu Giuseppe, domiciliato in Roma, in via Banchi Vecchi, n. 92, ad istanza del signor Angelo Persica del fu Gaetano, domiciliato elettivamente in via Margana, n. 40-A, presso l'avvocato signor Prospero Massimi che lo rappresenta.

Descrizione del fondo.

Casa posta in Roma, nella via Muro Nuovo, segnata ai numeri 50 e 51 e di mappa al n. 13, Rione XIII.

Il suddetto fondo sarà posto in vendita in un sol lotto e l'incanto si aprirà sul prezzo di stima e cioè su L. 23,183 25.

Roma, 5 giugno 1880.

2907 Massimi Prospero proc.

AVVISO.

Il presidente del Consiglio notarile distrettuale di Alba,

Visto il decreto Ministeriale in data 30 aprile 1880, col quale si approva la pianta organica dell'Archivio notarile distrettuale di Alba fissando lo stipendio del conservatore e tesoriere di Archivio a lire duemila, e la cauzione a darsi dal medesimo in lire duecento di rendita;

Visti gli articoli 88 della legge sul Notariato 25 maggio 1879, num. 4900 (Serie 2ª), testo unico, e 91 del relativo regolamento 23 novembre 1879, n. 5170 (Serie 2ª),

Invita chiunque abbia interesse di concorrere al posto di conservatore e tesoriere dell'Archivio distrettuale di Alba, di presentare nel termine perentorio di un mese, dalla data della pubblicazione del presente avviso, la domanda al Consiglio su carta da bollo di lire una, munita dei documenti e titoli a corredo, osservando che decadranno dal concorso coloro che presentassero domanda spirato il termine sovra prefisso.

Alba, il 2 giugno 1880.

Il presidente del Consiglio

2864 Not. G. Vivaldà.

REGIO TRIBUNALE CIVILE

DI VELLETRI.

Estratto di bando di vendita.

(2ª *pubblicazione*)

Il cancelliere del Tribunale suddetto rende noto che nella prossima udienza dell'otto luglio prossimo, alle ore 11 antimeridiane, nell'a solita sala delle pubbliche discussioni ed avanti il sullodato Tribunale, avrà luogo la vendita del seguente immobile, pignorato ad istanza del signor Giannini Valentino fu Angelo, di Velletri, ed a carico dei signori Alfredo ed Amalia Marcelli, da Norma.

Descrizione dell'immobile.

Bottega ad uso caffè, sita in Norma, composta di tre ambienti, distinta in mappa col n. 91.

Il prezzo d'incanto viene fissato nella somma di lire 307 20, che si offre dall'istante Giannini in base al tributo diretto.

L'offerente dovrà depositare anticipatamente in cancelleria, oltre il decimo del prezzo d'incanto, la somma di lire 200 per le spese approssimative d'incanto.

Le altre condizioni sono contenute nel bando.

Velletri, 11 maggio 1880.

2883 Il cancelliere Leoni.

R. TRIBUNALE CIV. E CORREZ.

di Viterbo.

Nota per aumento di sesto.

Il sottoscritto cancelliere reca a pubblica notizia che nell'udienza di oggi avanti il Tribunale suddetto ha avuto luogo la vendita dello stabile sottodescritto, espropriato ad istanza di Sucera Ippolito, da Vetralla, ed a carico di Braccioli Gioacchino, pur di Vetralla.

Descrizione dello stabile.

Terreno vignato ed olivato, di tavole 26 96, sito nel territorio di Vetralla, contrada Paternostro, confinanti Paluzzi, Emiliani e strada, in mappa alla sezione V coi nn. 139, 143, 144, enfiteutico ai canonici di prima erezione in Vetralla.

Avvisa che sul prezzo di acquisto in lire cinquemila è ammesso l'aumento del sesto, e che il termine utile per fare tale aumento scade col giorno diciotto giugno corrente, e che potrà farsi da chiunque, purchè abbia adempiuto alle condizioni prescritte dall'articolo 678 Codice di procedura civile.

Viterbo, addì 3 giugno 1880.

Il vicecanc. Carniti.

Per copia conforme che si rilascia per l'inserzione nel giornale la *Gazzetta Ufficiale*.

Viterbo, li 4 giugno 1880.

2874 Il vicecanc. Carniti.

N. 191.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

In seguito alla diminuzione di lire 6 06 per cento fatta in tempo utile sul presunto annuo prezzo di lire 12,955 53, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il 29 maggio u. s., per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla novennale manutenzione del tratto della strada nazionale di Aprica, scorrente in provincia di Sondrio, compreso fra la Tresenda ed il confine colla provincia di Brescia, della lunghezza di metri 14000,

si procederà alle ore 10 ant. di giovedì 17 giugno corrente, in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale dei ponti e strade, e presso la Regia Prefettura di Sondrio, avanti il prefetto, simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa a quello che risulterà il migliore oblatore in diminuzione della presunta annua somma di lire 12,807 75, a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. Il deliberamento avrà luogo qualunque sia il numero dei partiti, ed in difetto di questi a favore dell'offerente della detta diminuzione.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto generale, approvato col decreto Ministeriale 31 agosto 1870, e di quello speciale in data 4 luglio 1879, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Sondrio.

La manutenzione comincierà dal giorno della regolare consegna della strada e continuerà a tutto marzo 1889.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno nell'atto della medesima esibire:

a) Un certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso;

c) La ricevuta di una delle Casse delle Tesorerie provinciali di Roma o di Sondrio, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 1200, in numerario, od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

La cauzione definitiva è fissata alla metà dell'annuo canone di deliberamento, in numerario od in cartelle come sopra.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 8 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico del deliberatario.

Roma, 5 giugno 1880.

Per detto Ministero

2871 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

MINISTERO DELLE FINANZE — DIREZIONE GENERALE DELLE GABELLE

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

Avviso d'Asta per secondo incanto.

Essendo riuscito infruttuoso l'incanto tenuto addì 29 maggio 1880 per l'appalto della rivendita dei generi di privativa numero 70 nel comune di Roma, via S. Marco, nel circondario di Roma, provincia di Roma, e del presunto reddito annuo lordo di lire 3815 21, si fa noto che nel giorno 21 del mese di giugno anno 1880, alle ore 10 antim., sarà tenuto nell'ufficio d'Intendenza in Roma un secondo incanto ad offerte segrete, avvertendo che si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente.

La rivendita suddetta deve levare i generi dal magazzino privative in Roma, 2° circondario.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato ostensibile presso il Ministero delle Finanze (Direzione generale delle Gabelle), presso l'Intendenza di Finanza e presso l'afficio di vendita dei generi di privativa.

L'appalto sarà tenuto colle norme e formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero aspirare al conferimento di detto esercizio dovranno presentare, nel giorno e nell'ora suindicati, in piego suggellato, la loro offerta in iscritto all'uffizio d'Intendenza in Roma.

Le offerte per essere valide dovranno:

1. Essere stese sopra carta da bollo da una lira.

2. Esprimere in tutte lettere l'annuo canone offerto.

3. Essere garantite mediante deposito di lire 382, corrispondente al decimo del presuntivo reddito suesposto. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o buoni del Tesoro, ovvero in rendita consolidata italiana calcolata al prezzo di Borsa della capitale del Regno.

4. Essere corredate di un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti, o contenenti restrizioni o deviazioni dalle condizioni stabilite, o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite nel ripetuto capitolato a favore di quell'aspirante che avrà offerto il canone maggiore, semprechè sia superiore o almeno eguale a quello portato dalla scheda dell'Amministrazione.

Seguita l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli altri aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto fino al momento della stipulazione del contratto e della prestazione della cauzione stabilita dallo articolo 4 del capitolato d'oneri.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni 15 l'offerta di aumento non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'appalto, quella per la inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* o nel giornale della provincia (quando ne sia il caso), le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

Roma, il 31 maggio 1880.

2895 *Per l'Intendente*: ROSALBA.

N. 192

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

In seguito alla diminuzione del ventesimo, fatta in tempo utile, sul presunto prezzo di L. 63,535 51, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il 28 maggio u. s. per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tronco della strada provinciale di 1ª serie per Bosco Martese da Teramo a raggiungere la strada di 1ª serie Aquila-Ascoli, in provincia di Teramo, compreso fra Teramo e l'abitato di Torricella Sicura, della lunghezza di metri 6642 28,

si procederà alle ore 10 antimeridiane di giovedì 17 giugno corr., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale dei ponti e strade, e presso la Regia Prefettura di Teramo, avanti il prefetto, simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa a quello che risulterà il migliore oblatore in diminuzione della presunta somma di lire 60,358 74, a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. Il deliberamento avrà luogo qualunque sia il numero dei partiti, ed in difetto di questi a favore dell'offerente della detta diminuzione.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto generale, approvato col decreto Ministeriale 31 agosto 1870, e di quello speciale in data 25 gennaio 1880, visibili, assieme alle altre carte del progetto, nei suddetti uffizi di Roma e Teramo.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta entro il termine di un anno.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso;

c) La ricevuta di una delle Casse delle Tesorerie provinciali di Roma o di Teramo, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 6000, in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

La cauzione definitiva è fissata al decimo della somma di deliberamento in numerario od in cartelle come sopra.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 8 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico del deliberatario.

Roma, 5 giugno 1880.

Per detto Ministero

2872 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

DIREZIONE DELL'ECONOMATO GENERALE

AVVISO D'ASTA per la fornitura della stampa delle Leggi e Decreti in edizione ufficiale, per altre stampe del Ministero di Giustizia.

Nel giorno primo luglio prossimo venturo, all'una pomeridiana, nel locale ove ha sede l'Economato Generale, in via della Stamperia, n. 11, alla presenza del direttore generale, o di chi per esso, si terrà un primo pubblico incanto per l'aggiudicazione in un solo appalto della stampa delle leggi, dei Reali decreti ed altri atti del Governo, tanto per la pubblicazione nei comuni, quanto per la Raccolta ufficiale, nonchè per la stampa di modelli, registri, statistiche, relazioni, progetti, ed altri lavori di testo del Ministero di Giustizia, con le limitazioni indicate nel capitolato d'appalto.

Salvo i casi indicati nell'art. 20 del capitolato, per tutti i suddetti lavori di stampa l'accollatario dovrà fornire anche la carta in conformità dei campioni, e, quando occorra, la lineatura, la legatura e la cucitura.

Condizioni principali.

1. L'accollatario avrà il diritto esclusivo (alle condizioni determinate nel capitolato d'appalto) della vendita tanto dei volumi della Raccolta ufficiale delle leggi e decreti, quanto dei fogli staccati contenenti le leggi, i Reali decreti ed altri atti del Governo della Raccolta medesima.

2. Per l'esecuzione del contratto è prevista una spesa di 300,000 lire annue, col diritto all'Amministrazione di non raggiungere di un sesto la detta somma.

3. Il contratto avrà principio dal primo gennaio 1881 e durerà per anni nove.

4. A garanzia degli impegni assunti il deliberatario dovrà depositare nella Cassa dei Depositi e Prestiti una cauzione di lire 30,000.

5. Il Governo cede all'accollatario il diritto che gli viene dall'articolo 38 del capitolato d'appalto annesso al contratto 21 giugno 1871 colla Ditta Molina, col quale articolo ha il diritto di acquistare, col ribasso del 25 per cento sul prezzo della tariffa, la intiera collezione delle leggi e decreti in edizione ufficiale, di cui lo Stabilimento deve essere provveduto, a termini del contratto stesso.

6. Fino a che l'accollatario non abbia esercitato questo diritto la Ditta Molina potrà vendere al pubblico le leggi, decreti, ed altri atti del Governo che da essa furono già stampati in edizione ufficiale autorizzata dal contratto suindicato.

7. Approvato che sarà il contratto relativo al presente appalto, sarà indicato un termine all'accollatario entro il quale egli dovrà (nel caso che non abbia provveduto altrimenti) aver compiuta, a proprie spese ed in edizione ufficiale, la ristampa dei Codici, delle leggi e decreti ed altri atti del Governo pubblicati ed inseriti nella Raccolta ufficiale e suo Supplemento, dopo il 21 aprile 1861, non meno che di tutti quegli atti del Governo Sardo anteriori al 21 aprile 1861 che con successive leggi e decreti furono estesi alle altre provincie del Regno. A misura che si esauriscano gli esemplari di tutte od alcune di queste leggi e decreti, egli è tenuto a ristamparle senza indugio, affinchè possa soddisfare prontamente a tutte le richieste di collezioni complete o di leggi separate, che gli venissero fatte sia dalle Amministrazioni, sia dai privati.

8. Alla scadenza del contratto il Governo si riserba il diritto di chiedere all'accollatario, alle condizioni stabilite dal capitolato d'appalto, sia a favore dello Stato, sia di chi avrà assunto la stampa della Raccolta ufficiale, la cessione della collezione di leggi e decreti ed altri atti del Governo in edizione ufficiale, di cui deve essere provveduto il di lui Stabilimento, a termini dell'articolo 21 del capitolato d'appalto.

Nel caso il Governo non eserciti questo suo diritto l'accollatario potrà continuare a vendere, anche dopo cessato il suo contratto, le leggi ed i decreti stampati in edizione ufficiale; ma dovrà venderli ai prezzi di stampa non superiori a quelli del contratto stesso.

9. La distribuzione e spedizione delle leggi e decreti agli uffizi pubblici della capitale o delle provincie che saranno indicati, dovrà farsi per cura ed a spese dell'accollatario.

10. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara e col metodo delle schede segrete, secondo le norme del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Le offerte dovranno estendersi su carta bollata da lira una.

Sarà accettata l'offerta di chi avrà fatto un maggior ribasso di un tanto per cento. Il ribasso sarà unico; e sarà applicato complessivamente ai prezzi stabiliti in tutte le tariffe annesse al capitolato.

Le offerte condizionate non saranno prese in considerazione.

11. Dieci giorni almeno prima di quello fissato per l'asta, gli aspiranti allo appalto dovranno far pervenire all'Economato Generale una domanda in carta da bollo, nella quale dichiarino che, nel caso restino deliberatari definitivi, saranno per aprire in Roma uno Stabilimento tipografico che per materiale, personale e locali risponda sia alle indicazioni di cui gli articoli 6, 7, 8 e seguenti, sia a tutte le altre condizioni richieste dal capitolato d'oneri.

L'apertura di questo Stabilimento dovrà essere compiuta almeno un mese prima che cominci l'appalto. Nel caso di inadempimento nel detto termine, sarà, per decreto Ministeriale, incamerata la cauzione indicata nell'art. 4 del presente avviso.

Saranno avvertiti in tempo opportuno coloro che, in seguito all'esame delle dimande e documenti, siano stati ammessi all'asta.

Essi indicheranno nella domanda di ammissione il loro indirizzo preciso.

I concorrenti ammessi all'asta, se concorreranno per mezzo di loro rappresentanti, dovranno fornire costoro di legali atti di procura.

12. Prima dell'apertura degli incanti i concorrenti ammessi all'asta dovranno far constare di avere eseguito presso la Tesoreria provinciale un deposito per cauzione provvisoria di lire 6000, le quali saranno restituite, chiusa la licitazione, a chi non rimane deliberatario.

S'incorrerà nella perdita del detto deposito se nel termine di 10 giorni dalla data dell'aggiudicazione definitiva il deliberatario non facesse constare d'aver eseguito il deposito della cauzione di cui nell'art. 4 del presente avviso (articolo 5 del capitolato d'appalto), o non si presentasse o si rifiutasse alla stipulazione del contratto.

13. Il termine utile per la presentazione delle offerte di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo di primo deliberamento, scadrà il giorno 19 luglio prossimo venturo, ad un'ora pomeridiana precisa, come verrà significato con apposito avviso.

14. Coloro che non fossero già stati ammessi all'asta e volessero concorrere all'offerta del ventesimo si uniformeranno al disposto nell'articolo 11 del presente avviso, presentando la dimanda di ammissione all'Economato Generale otto giorni prima della scadenza dei fatali.

15. Tutte le spese del contratto e di una copia autentica del medesimo, degli avvisi d'asta, le tasse di registro e bollo, e quelle stabilite dalla legge 13 settembre 1874, n. 2076, sono a carico del deliberatario.

Il capitolato d'oneri, secondo il quale si eseguirà l'appalto, ed i campioni delle carte, sono ostensibili a tutti, durante le ore d'ufficio, nella segreteria dell'Economato Generale in Roma, via della Stamperia, n. 11.

Inoltre una copia a stampa del capitolato stesso e delle sue tariffe sarà depositata allo stesso scopo presso gli uffici di Prefettura di Palermo, Napoli, Firenze, Bologna, Milano, Venezia, Genova e Torino.

Roma, 7 giugno 1880.

2905 *Per l'Economato Generale*: C. BARBARISI.

GENIO MILITARE — DIREZIONE TERRITORIALE DI ROMA

Avviso di deliberamento d'appalto.

A termini dell'art. 98 del regolamento 4 settembre 1870 si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del 18 maggio 1880, per i

Lavori nella caserma Santa Prassede in Roma, per l'ammontare di lire 27,000,

è stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di lire 1 50 per cento.

Si avverte quindi che il termine utile (fatali) per presentare le offerte di ribasso non inferiori al ventesimo sull'ammontare netto risultante in lire 26,595 scade alle ore 4 pomeridiane del giorno 23 giugno corrente mese.

Chiunque intenda fare la suindicata diminuzione dovrà presentare apposita offerta in carta bollata da una lira, accompagnata dai documenti prescritti dal succitato avviso d'asta, cioè:

1° Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;

2° Un attestato di persona dell'arte, di data non anteriore a sei mesi, confermato specificatamente per l'opera in appalto dal direttore del Genio militare di Roma, il quale assicuri che l'aspirante abbia dato prove di perizia e di sufficiente pratica nello eseguimento o nella direzione di altri contratti d'appalto di opere pubbliche o private;

3° Una ricevuta dalla quale consti che l'aspirante ha depositato presso questa Direzione, ovvero presso l'Intendenza di finanza di Roma, il deposito cauzionale di lire 3000 in contanti, od in rendita del Debito Pubblico al portatore, al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

Il ribasso nella scheda dovrà essere chiaramente espresso, oltre che in cifre, in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presidente l'asta.

L'offerta può essere presentata a questa Direzione dalle ore 9 alle 11 antimeridiane e dalle ore 2 alle 5 pomeridiane di tutti i giorni, esclusi i festivi.

Dato in Roma, addì 5 giugno 1880.

Per la Direzione

2911 *Il Segretario*: C. FIORY.

STRADE COMUNALI OBBLIGATORIE

Provincia di Roma — Circondario di Roma

COMUNE DI NEMI

AVVISO.

Presso gli uffici di questa segreteria comunale, e per giorni quindici dalla data del presente avviso, sono esposti gli atti tecnici relativi al progetto di costruzione della strada comunale obbligatoria della lunghezza di m. 101 70 tra la via Giulia e la piazza Principe Umberto.

S'invita chi vi ha interesse a prenderne conoscenza, ed a presentare entro il detto termine le osservazioni e le eccezioni che avesse a muovere. Queste potranno essere fatte in iscritto od a voce, ed accolte dal segretario comunale, o chi per esso, in apposito verbale da sottoscriversi dall'opponente, o per esso da due testimoni.

Si avverte inoltre che il progetto in discorso tien luogo di quello prescritto dagli articoli 3, 16 e 23 della legge 25 giugno 1865 sulla espropriazione per causa di utilità pubblica.

Nemi, lì 6 giugno 1880.

2910 *Il Sindaco*: D. COLAZZA.

Situazione del dì 31 del mese di Maggio 1880

DELLA SOCIETÀ DI CREDITO DENOMINATA

SOCIETÀ GENERALE DI CREDITO MOBILIARE ITALIANO

con sede in Firenze, Torino, Genova e Roma.

CAPITALE.

Capitale sociale nominale	L.	50,000,000
Totale delle azioni	N.	100,000
Valore nominale per azione	L.	500
Saldo di azioni emesse	„	10,000,000
Capitale effettivamente versato	„	40,000,000

ATTIVO.

1. Numerario effettivo nelle casse delle sedi e delle succursali	L.	3,429,364 26
2. Cambiali scont. in portaf.° e scadenti nel trimestre da oggi	„	12,168,329 21
3. Idem idem a più lunga scadenza	„	159,982 20
4. Effetti da incassare per conto terzi	„	497,997 35
5. Beni stabili di proprietà dell'Istituto	„	700,000 „
6. Titoli dello Stato: val. nomin. L. 7,427,985 „ — Pr. d'acq.	„	6,534,811 27
7. Id. prov. e comuni: val. nomin. L. 686,975 „ — Pr. d'acq.	„	460,282 „
8. Buoni del Tesoro	„	„
9. Azioni ed obbligazioni con guarentigia governativa	„	4,048,397 77
10. Idem senza guarentigia	„	48,869,252 35
11. Conti correnti con frutto	„	38,509,252 74
12. Idem senza frutto	„	5,851,189 60
13. Depositi di Titoli a cauzione	„	64,151,342 75
14. Idem liberi e volontari	„	188,053,936 „
15. Debitori diversi per Titoli senza speciale classificazione	„	12,334,748 „
16. Effetti in sofferenza	„	186,874 53
17. Valore dei mobili esistenti ed altre spese di 1° stabilimento	„	486,986 32
18. Titoli applicati al Fondo di riserva — Ordinaria	„	6,433,674 50
— Straordinaria	„	792,684 „
Totale delle attività	L.	343,669,104 85

Interessi semestre su 100,000 az. soc.	L.	„	
Spese del corr. esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gestione — di 1° stabilimento 1/82	„	6,005 74	467,079 18
d'ordinaria amministrazione	„	187,428 89	
Imposte e Tasse	„	„	
Interessi passivi dei conti corr.	„	273,644 55	
			L. 344,136,184 03

PASSIVO.

1. Capitale effettivamente versato	L.	40,000,000 „
2. Conti correnti a interesse	„	68,819,385 29
3. Idem senza interesse	„	12,751,971 26
4. Sovvenzioni avute su fondi pubblici	„	„
5. Accettazioni cambiarie	„	271,573 76
6. Depositanti per depositi a cauzione	„	64,151,842 75
7. Idem idem liberi e volontari	„	138,053,936 „
8. Creditori diversi per Titoli senza speciale classificazione	„	9,750,318 18
9. Fondo di riserva — Ordinaria	„	6,433,767 52
— Straordinaria	„	792,934 02
10. Maggior valore dei Titoli fra le valutazioni precedenti e quella al 31 dicembre 1879	„	2,566,260 „
Totale delle passività	L.	343,591,488 78

Rimanenza profitti dell'esercizio 1879	L.	25,581 54	
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gestione — Interessi attivi s/ Titoli di proprietà	„	274,852 14	544,695 25
Sconti e provvigioni	„	225,964 19	
Utili durante l'esercizio	„	18,297 38	
			L. 344,136,184 03

2876

LA FONDIARIA

COMPAGNIA ANONIMA ITALIANA DI ASSICURAZIONE A PREMIO FISSO SULLA VITA

autorizzata con Regio Decreto dell 10 maggio 1880

Avviso agli Azionisti.

Il Consiglio d'amministrazione ha l'onore di informare i signori azionisti che, ai termini del disposto dell'articolo 18 degli statuti sociali, il secondo versamento di quattro decimi (cioè lire cento in oro per azione) dovrà esser fatto entro dieci giorni dalla data del presente avviso.

Esso dovrà eseguirsi a Firenze nelle Casse della Società Generale di Credito Mobiliare Italiano, od a Parigi in quelle della *Banque d'Escompte de Paris.*

Firenze, li 7 giugno 1880.

2577

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

DIREZIONE DELL'ECONOMATO GENERALE

AVVISO D'ASTA per la fornitura della stampa dei bilanci ed altri stampati dell'Amministrazione finanziaria.

Nel giorno 2 luglio p. v., all'una pomeridiana, nel locale ove ha sede l'Economato generale, in via della Stamperia, n. 11, alla presenza del direttore generale, o di chi per esso, si terrà un primo pubblico incanto per l'aggiudicazione, in un solo appalto, della stampa dei bilanci, dei rendiconti consuntivi, delle situazioni del Tesoro, nonchè quella di moduli, registri, statistiche, relazioni ed altre stampe di testo dell'Amministrazione finanziaria centrale nella misura e nei limiti determinati dal capitolato.

Salvo i casi indicati nell'art. 20 del capitolato, per tutti i suddetti lavori di stampa, l'accollatario dovrà fornire anche la carta in conformità dei campioni, e quando occorra, la lineatura, la legatura e la cucitura.

Condizioni principali.

1. Per l'esecuzione del contratto relativo ai lavori suddetti è prevista una spesa di 200,000 lire annue.

2. Il contratto avrà principio dal 1° gennaio 1881 e durerà per anni nove.

3. A garanzia degli impegni assunti, il deliberatario dovrà depositare nella Cassa dei Depositi e Prestiti una cauzione di lire 30,000.

4. Per le speciali necessità dell'appalto relative alla stampa dei bilanci, il deliberatario dovrà aprire in Roma lo Stabilimento tipografico in luogo non molto distante dal Ministero delle Finanze.

Lo Stabilimento sarà corredato di macchine, di materiale tipografico, nonchè di personale e di locali, nella quantità e qualità stabilite dal capitolato d'oneri.

5. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara e col metodo delle schede segrete, secondo le norme del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Le offerte dovranno estendersi su carta bollata da lira 1.

Sarà accettata l'offerta di chi avrà fatto un maggior ribasso di un tanto per cento. Il ribasso sarà unico; e sarà applicato complessivamente ai prezzi stabiliti in tutte le tariffe annesse al capitolato.

Le offerte condizionate non saranno prese in considerazione.

6. Dieci giorni almeno, prima di quello fissato per l'asta, gli aspiranti all'appalto dovranno far pervenire all'Economato Generale una domanda in carta da bollo, nella quale dichiarino che, nel caso restino deliberatari definitivi, saranno per aprire in Roma, in posto non molto distante dal Ministero delle Finanze, uno Stabilimento tipografico che per materiale, personale e locali risponda a tutte le altre condizioni richieste dal capitolato d'oneri.

L'apertura di questo Stabilimento deve essere compiuta almeno un mese prima che cominci l'appalto. Nel caso di inadempimento nel detto termine, sarà, per decreto Ministeriale, incamerata la cauzione indicata nell'art. 3 del presente avviso.

Saranno avvertiti in tempo opportuno coloro che, in seguito all'esame delle dimande e documenti, siano stati ammessi all'asta.

Essi indicheranno nella domanda di ammissione il loro indirizzo preciso.

I concorrenti ammessi all'asta, che prenderanno parte agl'incanti per mezzo di loro rappresentanti, dovranno fornire costoro di legale atto di procura.

7. Prima dell'apertura degli incanti i concorrenti ammessi all'asta dovranno avere eseguito presso la Tesoreria provinciale un deposito per cauzione provvisoria di lire 6000, le quali saranno restituite, chiusa la licitazione, a chi non rimane deliberatario.

S'incorrerà nella perdita del detto deposito se nel termine di 10 giorni dalla data dell'aggiudicazione definitiva il deliberatario non facesse constare di aver eseguito il deposito della cauzione di cui nell'articolo 3 del presente avviso (articolo 5 del capitolato d'appalto), o non si presentasse alla stipulazione del contratto.

8. Il termine utile per la presentazione delle offerte di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo di primo deliberamento, scadrà il giorno 20 luglio prossimo venturo, all'una pomeridiana precisa, come verrà significato con apposito avviso.

9. Coloro che non fossero già stati ammessi all'asta e volessero concorrere all'offerta del ventesimo, si uniformeranno al disposto nell'art. 6 del presente avviso, presentando la dimanda di ammissione all'Economato generale 8 giorni prima della scadenza dei fatali.

10. Tutte le spese del contratto e di una copia autentica del medesimo, degli avvisi d'asta, le tasse di registro e bollo e quelle stabilite dalla legge 13 settembre 1874, n. 2076, sono a carico del deliberatario.

Il capitolato d'oneri secondo il quale si eseguirà l'appalto, ed i campioni delle carte, sono ostensibili a tutti, durante le ore d'uffizio, nella segreteria dell'Economato generale in Roma, via della Stamperia, 11.

Inoltre una copia a stampa del capitolato stesso e delle sue tariffe sarà depositata, allo stesso scopo, presso gli uffizi di Prefettura di Palermo, Napoli, Firenze, Bologna, Milano, Venezia, Genova e Torino.

Roma, 7 giugno 1880.

2906 *Per l'Economato Generale*: C. BARBARISI.

CAMERANO NATALE, *Gerente.* | ROMA — Tip. Eredi Botta.